

*Caratteristiche del paesaggio sonoro*

Analizzando un paesaggio sonoro occorre, per prima cosa, scoprirne le caratteristiche significative, i suoni particolarmente importanti per la loro individualità, la loro quantità o la loro presenza dominante.

Esistono uno o più sistemi di classificazione: ritengo possa essere sufficiente una suddivisione delle principali caratteristiche d'un paesaggio sonoro in tre categorie, che chiamerò *toniche*, *segnali* e *impronte sonore*. Abbiamo inoltre i *suoni archetipi*, quei suoni antichi e misteriosi, dotati spesso di un preciso simbolismo, che ci sono stati tramandati fin dalla antichità più remota o dalla preistoria.



*Tonica* è un termine musicale, è la nota che identifica la chiave o la tonalità di una particolare composizione. È in riferimento a questa nota che ogni altro momento della composizione acquista il proprio particolare significato, anche quando il materiale ruota attorno a essa, mascherandone spesso l'importanza. Le toniche non vengono necessariamente percepite in modo cosciente; esse sono *sovrascoltate*. Ma non per questo debbono venire trascurate, perché tali suoni diventano, nonostante la loro caratteristica, delle abitudini di ascolto.

La psicologia della percezione visiva parla di "figura" e di "sfondo": figura è ciò che viene percepito, il ruolo dello sfondo è invece quello di dare alla figura il proprio risalto e il proprio spessore. La figura non può però esistere senza lo sfondo. Tolto quest'ultimo, la figura diviene informe, si dissolve. Pur non venendo sempre percepite in maniera cosciente, l'estensione e la persistenza delle toniche lasciano intravedere la possibilità d'una loro profonda e diffusa influenza sul nostro comportamento e sul nostro stato d'animo. Le toniche d'una data località sono importanti, perché ci aiutano a delineare il carattere degli uomini che vivono in essa.

La tonica d'un paesaggio sonoro è costituita dai suoni creati dalla sua geografia e dal suo clima: acqua, vento, foreste, pianure, uccelli, insetti, animali. Molti di questi suoni possiedono un valore e un significato archetipo. Possono essersi cioè impressi in modo così profondo nell'animo delle persone che li ascoltano, che una vita senza tali suoni potrebbe essere percepita come un evidente impoverimento. Possono ugualmente influenzare il comportamento e lo stile di vita di una società, ma per approfondire questo punto preferiamo attendere che il lettore si sia maggiormente familiarizzato con l'argomento.



I segnali sono i suoni in primo piano, ascoltati consapevolmente. Qualunque suono può venire ascoltato consapevolmente e diventare, quindi, figura o segnale. I propositi del nostro lavoro riguardano però lo studio dei suoni all'interno d'una dimensione collettiva e comunitaria, e ci occuperemo quindi soltanto di alcuni segnali, quelli che svolgono una funzione di avvertimento acustico, quei segnali che *devono* essere ascoltati: campane, fischi, clacson, sirene, ecc. I "suoni-segnale" sono spesso strutturati in codici estremamente elaborati, che permettono la trasmissione di messaggi notevolmente complessi per coloro che sono in grado di interpretarli. È il caso, per esempio, del *corno da caccia*, dei fischi dei treni e delle navi.



Il termine *impronta sonora* indica un suono comunitario che possiede caratteristiche di unicità oppure qualità tali da fargli attribuire, da parte di una determinata comunità, valore e considerazione particolari. Una volta identificata, un'impronta sonora deve venire protetta, perché la sua esistenza conferisce un carattere di unicità alla vita di una comunità.